

NUMERI I DATI UFFICIALI CHE EMERGONO DALL'ANNUALE RAPPORTO ANIASA NLT-car sharing, nuove tendenze al volante

(Associazione Nazionale Industria Autonoleggio e Servizi Automobilistici).

Ad oggi, i veicoli a noleggio e in car sharing sono quasi un milione. Ogni giorno oltre 790 mila persone si servono di veicoli noleggiati a lungo termine, circa 94 mila sono invece coloro che ricorrono al rent a car, (autonoleggio a breve termine), e 19 mila sono le persone che si servono dei servizi di car sharing. Un quadro che individua in noleggio a lungo termine e car sharing le nuove tendenze del

2017 che ci siamo lasciati alle spalle. Ma il trend non si è fermato nemmeno nel 2018 che da qualche mese è cominciato, basti osservare che nel primo trimestre dell'anno (da gennaio a marzo) il fatturato del settore noleggio è cresciuto addirittura del 16% e la flotta è arrivata a 936 mila unità, con 172 mila vetture immatricolate per la prima volta, contro le 154 mila del primo trimestre del 2017.

E anche il car sharing ha fatto registrare numeri in forte crescendo, con un au-

mento netto degli iscritti per i servizi offerti di condivisione auto (+21% la variazione rispetto al 2016, con un totale raggiunto di oltre 1,3 milioni di utenti).



Peso:15%



Pubblichiamo l'intervento di Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, in occasione della presentazione dell'annuale rapporto, svoltasi a Milano, sull'andamento del settore noleggio e flotte aziendali.

Un importante promemoria per chi ci governerà

*di Massimiliano Archiapatti**

La ripresa dell'economia in atto, sia pure debolmente fin dal 2014, ha avuto nel 2017 un'accelerazione. La crescita, per quanto lenta e frammentata e fortemente stimolata dalle esportazioni, ha trovato nei settori dell'industria automobilistica e dei servizi collegati un forte promotore – nell'ultimo triennio .

Mercato in fermento

Il super ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno). E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per la clientela famiglie, che non gode ancora delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Per risultare appealing anche a questo target molto variegato, le proposte delle società di noleggio, e di recente delle case auto, stanno avendo in questi mesi il riflettore dell'advertising televisivo, con un'offerta sempre più articolata e flessibile, in risposta alle nuove esigenze di mobilità.

Sdoganando l'immagine dell'auto condivisa, il car sharing ha accelerato maggior interesse verso i veicoli a noleggio, sul cui utilizzo si sono focalizzate le nuove attenzioni di mobilità. Nell'arco di pochi anni, le tessere sono arrivate a più di 1,3 milioni e nel 2017 i contratti sono stati ben 7 milioni. Un

fenomeno che sta innovando radicalmente il modo di approcciarsi al trasporto individuale all'interno delle metropoli, imbattibile per spostamenti di breve durata, i cui effetti culturali superano i “confini cittadini”.

I cambiamenti sul fronte mobilità

Il crescente apprezzamento dei concetti d'uso, di comodità, anche di possibile economicità rispetto all'auto in proprietà, hanno fatto il resto. E le aziende di noleggio proseguono sulla strada dell'innovazione, con un'offerta non più standardizzata, ma contrassegnata da grande flessibilità ed elasticità. È il successo delle app dedicate, di servizi semplici ed immediati, a conferma e supporto del cambiamento culturale in atto, indirizzato a preferire l'uso del bene rispetto alla proprietà, un uso facile con possibilità di rimodulazione continua ed efficienza amministrativa.

Uno scenario profondamente innovativo e rapido nella diffusione su cui gli organismi pubblici devono aumentare l'attenzione, accelerando il quadro normativo, lo sviluppo delle strutture e favorendo l'utilizzo di nuove tecnologie nei servizi di info-mobilità.

Il tema della sostenibilità

L'impatto in termini di sostenibilità della nuova mobilità che le associate diffondono, sostengono e sviluppano è davvero notevole se confrontato con un contesto di occasionali misure sulla circolazione e di annunci di futuri blocchi per i veicoli diesel anche di ultima e ultimissima generazione – o considerando che tuttora circolano sulle nostre strade quasi 10 milioni di veicoli ante Euro 4 (abbiamo un tasso di rinnovo del parco tra i più bassi nell'Ue) che producono elevatissime emissioni inquinanti e climalteranti rispetto alle più recenti motorizzazioni.

Telematica e servizi

Aniasa partecipa con grande attenzione alle analisi, ai dibattiti ed alle attività in corso sulla smart mobility e sui nuovi modelli di mobilità personale e aziendale. Gli scenari sono in dinamico sviluppo e coinvolgono istituzioni, Case automobilistiche, gestori di servizi telematici, fornitori di connessione digitale e tecnologia avanzata, esercizi pubblici e privati. Le associate Aniasa, per esperienza e know-how sono in pole position con i loro device, i loro 854.000 veicoli gestiti, i 23 miliardi di chilometri percorsi, una rete che ogni giorno effettua 3.500 operazioni di manutenzione ordinaria e 1.600 interventi di assistenza su strada – e su cui, pesano, unicum in Europa, 6.000 furti per un danno di 65 milioni all'anno. L'associazione ha quindi un ruolo chiave nel contesto attuale e nel disegno di quello futuro in cui evoluzione tecnologica e connettività, integrazione di telematica e dei servizi di mobilità, saranno sempre più vitali per assicurare mobilità sostenibile, informata, conveniente e in totale sicurezza per driver e veicolo.

Le attività e i nostri risultati

In relazione a tali cambiamenti, Aniasa ha moltiplicato gli sforzi per giocare un ruolo chiave nell'evoluzione della mobilità, coprendo contemporaneamente il ruolo di collettore, portavoce, equilibratore di interessi e mediatore di posizioni. I contesti legislativi sono complessi, spesso incerti, talvolta poco “business friendly” – se non addirittura avversi – e qui le attività di informativa, comunicazione e presenza sui lavori parlamentari e governativi hanno richiesto grande focus.

Il super ammortamento

Come prima accennato, il super ammortamento è stato anche nel 2017 un buon utilizzo della leva fiscale, che ha mitigato solo temporaneamente la penalizzante tassazione dell'auto aziendale in Italia, ininterrottamente evidenziata alle Istituzioni.

Insieme alle associazioni dell'automotive, Aniasa ha chiesto quindi a Parlamento e Governo una proroga della misura, rimarcando gli effetti positivi sia per il parco auto nazionale, con veicoli più sicuri e meno inquinanti, sia per le stesse casse erariali, considerato il conseguente maggior gettito di imposte. Aniasa ritiene opportuno anche attraverso il fronte comune della "Coalizione dell'automotive" proporre una normativa fiscale di sistema sull'auto aziendale, che consideri il ruolo di grande rilievo del settore nell'economia del Paese.

Codice della Strada da rivedere

È indilazionabile la revisione del Codice della Strada, studiato con riferimento alla mobilità degli anni '80, adeguandolo non solo alle nuove forme ed esigenze della smart mobility e del vehicle sharing, ma anche alle classiche modalità d'uso dei veicoli in cui il noleggio non è ancora indicato. Un impegno che va chiesto nuovamente al Governo ed al Parlamento, da tradurre quanto prima sulla "Gazzetta Ufficiale".

Qualche segnale in questa direzione è finalmente arrivato: con la "manovrina" di primavera scorsa è ora consentito agli esercenti servizi pubblici di linea di utilizzare in locazione senza conducente anche gli autobus e i filobus. Si aprono così per il settore nuovi scenari, con confronto con le realtà pubbliche del trasporto locale, una possibilità di innovare e di modernizzare il Sistema Paese offrendo veicoli tecnologicamente avanzati, più sicuri e meno inquinanti.

Il punto sui camion

Aniasa è intervenuta anche sulla locazione dei veicoli industriali, ancora oggi prevista solo tra gli iscritti al trasporto conto terzi, evidenziando in audizione alla Commissione Lavori Pubblici del Senato il contributo ed il sostegno del noleggio al rinnovamento dell'autotrasporto nazionale, in un quadro di massima sicurezza della circolazione.

La collaborazione con le Autorità indipendenti

La complessità del quadro normativo e le interrelazioni con nuovi scenari economici e di mercato registrano nei rapporti di Aniasa con le Autorità indipendenti opportunità di miglioramento per le attività delle associate.

La Delibera dell'Autorità Generale della Concorrenza e del Mercato del 13 aprile 2017, con cui dopo intensa attività di verifica ha certificato la piena corrispondenza dell'attività associativa alla normativa concorrenza, ha quindi confermato la solidità delle attività di compliance antitrust intraprese già da tempo dall'associazione – in modo particolare con il nuovo Statuto e la costituzione dell'Organismo di Vigilanza. Tutte misure migliorative, approvate da Confindustria, per un moderno sistema di rappresentanza imprenditoriale.

Di rilevanza storica il provvedimento del 30 novembre 2017 con cui l'Autorità Garante della Privacy, al fine di contrastare furti e appropriazioni indebite dei veicoli – ancora vera piaga del settore in Italia – ha autorizzato Aniasa a costituire e gestire una speciale banca dati. Decisione unica anche a livello internazionale nella regolamentazione dei dati personali, con il riconoscimento all'associazione di un ruolo di grande responsabilità, non solo verso le associate e la clientela, ma specialmente verso la collettività, visti i riflessi della problematica nelle attività criminali

Il nuovo sito

La crescita esponenziale di informazioni, comunicati, annunci riguardanti il settore, e l'automotive in generale richiede uno sforzo di comunicazione senza precedenti. A questo scopo è stato disegnato il nuovo portale Aniasa, totalmente rinnovato nella veste grafica, intuitivo e user friendly, aperto ad un numero di visitatori ampio e di diversa estrazione. L'associazione ha attivato infatti un'offerta divulgativa digitale, che fornisce contenuti di interesse e facilmente fruibili per aziende associate, stakeholder, media, clienti attuali e futuri della sharing mobility e operatori di tutto l'automotive. L'obiettivo è ambizioso: diventare un punto di riferimento sul web sia per l'offerta che per la domanda di renting e di smart mobility, un elemento centrale della nuova fase evolutiva di Aniasa da Associazione dei noleggiatori – con focus aperto su connettività e condivisione – verso la rappresentanza del mondo della mobilità innovativa. Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo. Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese. Aniasa e le sue aziende intendono aumentare la velocità nei cambiamenti, dare un segnale di innovazione, di dinamismo al contesto della mobilità nazionale: aspirazionalmente muoviamo il Paese verso il futuro.

**Presidente Aniasa*

Car Sharing: in Italia quasi un milione i veicoli condivisi

I dati della presentazione della 17esima edizione del Rapporto **ANIASA** non lascia scampo a dubbi: il **car sharing**, o comunque il condividere le vetture, è ormai un dato di fatto in Italia. L'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, infatti, ha attestato come "Avanza la sharing mobility con quasi 1 milione di veicoli condivisi sulle nostre strade.



Car Sharing, gli italiani lo amano

Lo scenario che ne emerge è chiaro: oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi **raggiunto quota 1 milione**. Ogni giorno per ragioni di **business** e **turismo** oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un **fatturato in aumento del 7,7%** (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro). Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Un 2018 in continuo aumento

Anche i **dati relativi al primo trimestre del 2018** confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. **E poi i privati**. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale *Bain & Company* sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

La crescita del car sharing

Nel 2017 le attività di **car sharing** hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Il diesel fuori da Milano

Giuseppe Sala svela i prossimi limiti di circolazione nella città lombarda, attivi già dal prossimo gennaio. Il gasolio italiano alla prova del primo veto

di Maria Carla Sicilia

8 Giugno 2018 alle 16:29

Anche il mercato italiano delle automobili dovrà affrontare il primo concreto divieto di circolazione delle auto a gasolio, che secondo quanto detto ieri dal sindaco **Giuseppe Sala**, sarà attivo a Milano da gennaio 2019. Questa volta c'è una data e delle regole già annunciate, che dovrebbero essere inserite in una delibera da presentare in giunta a metà luglio. Così **tutti i veicoli diesel Euro 0, 1, 2 e 3 e quelli a benzina Euro 0 dovranno restare fuori dalla città**, che diventerà una grande Low emission zone (Lez) come è già per l'Area C (che corrisponde al centro di Milano), dove dal 2011 il traffico è stato ridotto del 40 per cento.

I piani dell'amministrazione prevedono poi di estendere il divieto agli Euro 4 nel giro di pochi mesi, già da ottobre 2019, per arrivare nel 2025 a bloccare anche gli Euro 5. Quelle più interessanti – e impattanti – sono tuttavia le misure più prossime, che coinvolgeranno secondo i dati del comune circa 130 mila vetture (comprese quelle Euro 4). E che secondo le intenzioni di Sala saranno attive nei tempi a disposizione della sua amministrazione, che scadrà nel 2021. Allo studio del comune, secondo quanto riporta il Giorno, ci sarebbe un bando da sei milioni di euro per incentivare il rinnovo del parco circolante.

La stretta sul gasolio è stata anticipata dal sindaco di Milano ieri, durante un incontro, il primo ufficiale, con Virginia Raggi. Anche il sindaco di Roma aveva recentemente detto di voler chiudere il centro alle automobili diesel, parlando dal palco di Città del Messico durante una convention sui cambiamenti climatici. La data indicata da Raggi è il 2024, tre anni dopo le elezioni per il rinnovo del Campidoglio, e non sono stati dati dettagli sulla tipologia di veicoli coinvolti.

Ridurre l'inquinamento dell'aria è una richiesta posta dall'Unione europea, che recentemente [ha deferito l'Italia](#) insieme ad altri paesi alla Corte di giustizia perché la concentrazione di polveri sottili (PM10) nell'atmosfera ha superato i limiti giornalieri consentiti in 28 zone, tra cui proprio Lazio e Lombardia. Nel resto del paese per il momento non ci sono altre indicazioni che riguardano limiti alla circolazione delle auto a gasolio, ma nel contratto di governo del nuovo esecutivo M5s-Lega si punta all'elettrificazione dei trasporti. Un rimedio che, stando ai dati relativi alle emissioni e al particolato prodotto, non sembra essere l'unico percorribile per ridurre le polveri sottili.



Su Tipo 5Porte, 5.400€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 500€ di extra bonus.
Chiaro e Tondo Sponsorizzato da

Secondo i dati presentati da uno studio di Fleet & Mobility per Aniasa, l'associazione nazionale dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, la quantità maggiore di PM10 attribuibile alle automobili, più che dagli scarichi, deriva dal rotolamento delle ruote (per i 3/4), che usurano l'asfalto e sollevano quanto depositato sul manto stradale. E questo indipendentemente dal tipo di motorizzazione: basta confrontare il totale delle polveri sottili emesse da un'automobile diesel euro 6 (65,3 mg/km) e da una elettrica (65,7 mg/km) per immaginare che le diverse tecnologie

possano coesistere su strada senza causare danni all'ambiente o alla salute. Sostenere il contrario può produrre effetti collaterali di diverso tipo: il ritorno preponderante dei motori a benzina in circolazione, [con il conseguente aumento di CO2](#), ma anche l'incertezza dei consumatori, [come succede da circa un anno nel Regno Unito](#), dove le politiche confuse sul gasolio (insieme ad altri fattori) hanno trascinato le vendite in una spirale negativa deprimendo il mercato. Intanto anche nel mondo della componentistica si solleva l'allarme per gli impatti delle varie iniziative contro il diesel, così l'associazione europea dei componentisti automotive ha chiesto che la transizione verso la decarbonizzazione dei trasporti sia graduale e sostenibile per l'intera filiera industriale.

Boom del car sharing in Italia

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 11:08

SCRITTO DA A.MEN

Il Rapporto ANIASA 2017 conferma il trend positivo del free floating che si avvia verso una stabilizzazione del modello di business a vantaggio anche dell'ambiente.



Sdoganando l'immagine dell'auto condivisa, il **car sharing** ha accelerato maggior interesse verso i veicoli a noleggio, sul cui utilizzo si sono focalizzate le **nuove attenzioni di mobilità**. Nell'arco di pochi anni, le **tessere** sono arrivate a più di **1,3 milioni** e nel 2017 i **contratti** sono stati ben **7 milioni**.

È quanto emerge dal **Rapporto ANIASA 2017** che dedica per il secondo anno una sezione al Car Sharing, la nuova formula di noleggio "a minuto" che sta crescendo molto velocemente in Italia a partire dagli ultimi 3-5 anni.

Quest'anno, potendo usufruire dei dati consuntivi dal 2015 al 2017, è stato possibile effettuare le prime valutazioni sui trend del settore e sull'evoluzione del cliente medio, e quindi del modello di business.

Il 2017 ha registrato, in linea con l'anno precedente, una **crescita molto rilevante** del **numero di utenti**: sia gli iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (+21% vs. 2016), sia quelli realmente attivi (almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% vs. 2016.

Si tratta quindi di un fenomeno che sta innovando radicalmente il modo di approcciarsi al

trasporto individuale all'interno delle metropoli, imbattibile per spostamenti di breve durata, i cui effetti culturali superano i "confini cittadini".

Le principali città si confermano evidentemente **Milano** e **Roma**, con più di 2.000 vetture in flotta in ciascuna città, subito seguite da **Torino** e **Firenze**.

Questi numeri sembrerebbero confermare un momento d'oro per il business del Car Sharing, ma è necessario un ulteriore approfondimento.

Se si guarda infatti il numero di vetture in flotta, il **parco** complessivo dei principali operatori di free floating è **creciuto solo del 9%**, circa **500 vetture in più** rispetto all'anno precedente, ascrivibili di fatto a 2 soli operatori.

Tuttavia il numero dei noleggi effettuati è cresciuto del 7% fino a quasi 6,7 milioni, confermando che il **fenomeno del "multi-tessera"** continua a diffondersi senza necessariamente comportare un maggiore utilizzo del servizio.

Di conseguenza i parametri di business hanno registrato per la prima volta un **calo**, per quanto leggero.

È infatti diminuita la **durata media del noleggio** (-1%), scesa ora a 31 minuti, e di conseguenza anche la **distanza media percorsa** (-1%), di circa 7 km.

A calare in modo rilevante sono però i **noleggi per utente**, che da più di 10 scendono a circa 8 in un anno (-23%).

I numeri del car sharing in Italia - Dicembre 2017 (principali operatori free floating)

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale
Utenti iscritti	640.000	430.000	240.000	1.310.000
Utenti attivi*	410.000	250.000	160.000	820.000
Vetture in flotta	3.100	2.100	1.400	6.600
Noleggi effettuati	3.830.000	1.770.000	1.430.000	7.030.000

* Per utenti attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

Gli indicatori principali - Dicembre 2017 (principali operatori free floating)

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale
Durata media (minuti)	31	36	26	31
Distanza media (km)	7	8	5	7
Minuti per Km	4,4	4,3	4,8	4,4

I **chilometri percorsi** registrano un **aumento del 6%**, in linea con la crescita del numero dei noleggi dovuta in buona parte ad un solo operatore che è entrato più di recente nel settore ed è ora sostanzialmente a regime dopo l'avvio in corso d'anno nel 2016.

Si tratta quindi nel complesso di un settore in sviluppo, che vede un interesse crescente da parte degli utilizzatori, ma che ancora deve assestarsi su un modello di business "a regime".

Nel 2017 resta immutato anche il **profilo dell'utilizzatore medio**.

Si conferma quindi la prevalenza **maschile** al 65% dei noleggi rispetto al 66% dell'anno precedente e della fascia **26-35 anni**, con il 29% del totale, ma in calo rispetto al 34% del 2016; a beneficiare di questa contrazione, la fascia 18-25 anni, salita al 24% del totale. Questo dato lascia ben sperare per gli anni a venire, nei quali la fascia di utenti cresciuti nell'era dell'economia condivisa sarà ancora più ampia.

In crescita anche la fascia di clientela di 46-55 anni, che tuttavia sconta una diversa riclassificazione da parte di uno degli operatori. In sintesi, l'età media dell'utilizzatore non cambia, confermandosi sui 36 anni.

Le abitudini di consumo per età, fascia oraria e giorno - Dicembre 2017

	18-25 anni	26-35 anni	36-45 anni	46-55 anni	>55 anni
Peso %	24%	30%	24%	14%	8%

	24-7	7-12	12-16	16-21	21-24
Peso %	13%	20%	19%	32%	16%

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Peso %	13%	13%	14%	15%	16%	16%	13%

Nessun cambiamento significativo neanche nelle **abitudini di consumo**, salvo un calo della **fascia oraria** 7.00-9.00 (dal 13% al 7% del totale) ed un aumento della fascia 9.00-12.00 (dal 10% al 13% del totale).

Nel complesso, gli utilizzatori sembrano essersi distribuiti più omogeneamente tra le fasce orarie, utilizzando maggiormente le vetture nella fascia intorno all'ora di pranzo.

Dal punto di vista dell'utilizzo nel corso della **settimana**, ciascuno dei 7 giorni pesa tra il 13% ed il 16% del totale.

Va sottolineato che tale valore, pur essendo nel complesso molto uniforme, vede degli scostamenti anche rilevanti tra i diversi operatori, ognuno dei quali ha quindi un proprio modello di business o una specifica fascia di utilizzatori.

Inoltre i singoli operatori si sono adattati progressivamente alle caratteristiche dei propri clienti, come dimostra l'ingresso di alcuni di essi negli **Hub aeroportuali di Roma e Milano**, che ha contribuito a ridisegnare alcune specifiche del profilo medio di utilizzo.

Dopo i primi anni di avvio, il free floating si avvia verso una stabilizzazione del modello di business a vantaggio anche dell'**ambiente**.

L'impatto in termini di **sostenibilità** infatti è davvero notevole se confrontato con un contesto di occasionali misure sulla circolazione e di annunci di futuri blocchi per i veicoli diesel anche di ultima e ultimissima generazione – o considerando che tuttora circolano sulle nostre strade quasi 10 milioni di veicoli ante Euro 4 (abbiamo un tasso di rinnovo del parco tra i più bassi in EU) che producono elevatissime emissioni inquinanti e climalteranti rispetto alle più recenti motorizzazioni.

*“Prosegue senza sosta l'evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all'uso del veicolo. - ha spiegato **Massimiliano Archiapatti**, Presidente ANIASA servizi di info-mobilità - Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.*

Gli **organismi pubblici** dovranno quindi aumentare l'attenzione su uno scenario, profondamente innovativo e rapido, accelerando il **quadro normativo**, lo sviluppo delle **strutture** e favorendo l'utilizzo di nuove **tecnologie nei servizi** di info-mobilità.

May 31, 2018

Perché in Italia in 30.000 hanno scelto l'auto a noleggio a lungo termine

Noleggio a lungo termine



di **SONIA MONTRELLA**

Sono sempre di più i privati che rinunciano all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine.

Sono sempre di più i privati che rinunciano all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. È quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati - La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company. Secondo lo studio, 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

I NUOVI PACCHETTI OFFERTA

Il mercato automotive - spiega l'indagine - è stato colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi a cui hanno contribuito l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in diversi campi. Si è così diffuso il noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. Le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i

modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

PERCHÉ SCEGLIERE IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore. I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula "tutto compreso" (soprattutto senza l'immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell'auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione Rca (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio.

L'indagine rivela che il 5% del campione dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, il 40% si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l'auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o di dilazionare la rata.

GIOVANE, ISTRUITO E BENESTANTE: ECCO L'UTENTE TIPO

Il profilo dell'utente-tipo del noleggio a lungo termine è un uomo (52%) mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà; un utente più "green", che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di segmento medio e che percorre poco meno di 20.000 km all'anno. "Gli operatori del settore del noleggio- evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - sono già oggi protagonisti di un'offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori. Abbiamo davanti alcune sfide per riuscire a cogliere a pieno e soddisfare la domanda di mobilità pay-per-use: in primis gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta la qualità dei servizi e la trasparenza dell'offerta; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l'innovazione tecnologica che ci consente di essere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite App, call center, siti web".

Traffico automobili

COME FUNZIONA IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il funzionamento del noleggio auto a lungo termine è piuttosto semplice, spiega il sito L'Automobile.it. Fatte le dovute valutazioni preliminari, si sottoscrive il contratto includendo nelle rate mensili i vari servizi come la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'assistenza stradale o la possibilità di avere una vettura sostitutiva in caso di guasto sull'auto. Concordati i chilometri massimi percorribili e la durata mensile del contratto, si può finalmente salire a bordo della nuova vettura. Allo scadere del termine stabilito, il conduttore dovrà restituire la vettura alla società di noleggio senza possibilità di riscatto dell'auto con il pagamento di una maxi rata finale, così come avviene per il leasing.

MERCATO 12 giugno 2018

Il boom del noleggio a lungo termine a privati: costi fissi e “tutto incluso” il successo della formula

I privati stanno cominciando a rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio “tutto incluso” a fronte di un costo fisso. 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca “Noleggio a lungo termine ai privati -La nuova frontiera dell'auto”, condotta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano. Lo studio approfondisce un trend al centro dell'evoluzione della mobilità negli ultimi due anni, mettendo insieme la conoscenza e i dati degli operatori con il punto di vista dei consumatori per far luce sulla crescita di domanda e offerta di noleggio a lungo termine a privati.

I dati registrati a fine 2017 fotografano un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia che si stima abbia oggi superato quota 30.000 contratti. A tanto ammontano gli automobilisti che hanno deciso di rinunciare alla proprietà dell'auto per scegliere di noleggiarla. E le prospettive future per il business sono, come dimostra la ricerca, davvero incoraggianti.

Lo scenario: due crisi hanno stravolto domanda e offerta di mobilità

Lo studio parte dall'analisi dello scenario del mercato automotive, colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi, e oggi tornato a quota 2 milioni, a seguito di profondi cambiamenti: su tutti, il boom delle km 0 (ora circa il 17% del mercato) e il rapporto sempre più controverso tra i giovani e l'auto (dal 2007 al 2017 le auto immatricolate ai giovani sotto i 30 anni sono crollate del 61%). Senza contare il dimezzamento del numero dei concessionari e la ricerca da parte di istituti e filiali bancarie di nuove fonti di ricavo e di legame con il proprio territorio; fattore, quest'ultimo, che ha portato alla creazione di partnership tra aziende di renting e istituti di credito e allo sviluppo dei broker di noleggio.

Questo processo di ristrutturazione, complice anche l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in

diversi campi, ha nei fatti agevolato la diffusione del noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. L'auto è ormai diventata per molti mero strumento funzionale alla mobilità e i privati hanno cominciato a rinunciare avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine, sulla base di tre assunti: l'utilizzo prevale sul possesso, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio.

L'offerta di mobilità: da pochi minuti a tre anni, sempre in noleggio

In questo contesto le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

Quanto è conosciuto il lungo termine? Qual è il segreto del successo?

Oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta, le campagne degli ultimi mesi e il relativo passaparola stanno iniziando a fare breccia nel consumatore: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula "tutto compreso" (soprattutto senza l'immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell'auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione RCA (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio.

Il 45% degli italiani ha già noleggiato o dichiara di volerlo fare

Ma qual è il livello di interesse reale dei privati verso il noleggio a lungo termine? Il 5% dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l'auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o di dilazionare la rata.

Il profilo del cliente privato che noleggia a lungo termine

Il profilo dell'utente-tipo del noleggio a lungo termine è un uomo (52%) mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà; un utente più "green", che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di segmento medio e che percorre poco meno di 20.000 km all'anno.

"Gli operatori del settore del noleggio sono già oggi protagonisti di un'offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori", evidenzia Massimiliano Archiapatti – Presidente di ANIASA, *"Abbiamo davanti alcune sfide per riuscire a cogliere a pieno e soddisfare la domanda di mobilità pay-per-use: in primis*

gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta la qualità dei servizi e la trasparenza dell'offerta; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l'innovazione tecnologica che ci consente di essere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite APP, call center, siti web”.

*“La nascita del noleggio a privati è stata innescata dal mutato contesto del mercato, auto e non, e dallo sviluppo della sharing economy, ma perché questo canale cresca ulteriormente è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro della propria azione, ripensando la propria organizzazione ed i processi aziendali anche in funzione della Clientela privata. Il cliente non è più solo un responsabile di flotte aziendali, ma anche un privato cittadino non necessariamente a conoscenza delle dinamiche tecniche tipiche del noleggio. Nuovi canali, nuovi prodotti, nuove forme contrattuali (in sintesi: un nuovo linguaggio) sono le sfide da cogliere, che saranno appannaggio di chi per primo saprà fare delle opportunità di domani la vera priorità di oggi”, sottolinea **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.*



Il noleggio a lungo termine piace sempre di più ai privati

1 italiano su 4 conosce la formula del **noleggio a lungo termine** e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo. Inoltre, oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula “tutto incluso” a fronte di un costo fisso.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca “**Noleggio a lungo termine ai privati – La nuova frontiera dell’auto**”, condotta da **Aniasa e da Bain & Company** e presentata oggi in occasione della consueta conferenza stampa annuale di Aniasa sullo stato di salute dei servizi di mobilità.



Dalla ricerca emerge che oggi **la formula del noleggio inizia ad essere sempre più apprezzata tra i clienti privati**: il 5% degli intervistati dichiara di aver già deciso di noleggiare un’auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato.

I **punti di forza più apprezzati** dagli intervistati sono la **comodità della formula “tutto compreso”** e la **certezza della rata fissa**. In particolare, tra i servizi inclusi più importanti i clienti collocano sul podio l’**assicurazione RCA** (il 55% del campione la ritiene molto importante), la **manutenzione** (47%) e la **copertura danni** e il **soccorso stradale** (47%).

“Gli operatori del settore del noleggio a lungo termine sono già oggi protagonisti di un’offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori”, ha evidenziato **Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa**.

Per **Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company**, “la nascita del noleggio a privati è stata innescata dal mutato contesto del mercato, auto e non, e dallo sviluppo della sharing economy, ma perché questo canale cresca ulteriormente è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro della propria azione, ripensando la propria organizzazione ed i processi aziendali anche in funzione della clientela privata”.

Aumenta il car sharing, ma è un bene?

10 GIUGNO 2018 DI **TIZIANA GATTI**

Secondo il nuovo rapporto curato da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel 2018 un'auto nuova su quattro è a noleggio. "Prosegue senza sosta l'evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all'uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota un milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese". Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7%, oltrepassando quota 6 miliardi di Euro, una flotta che si è avvicinata a un milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno, evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e, ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine "sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità". Inoltre avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti.

Il profilo medio del cliente è: uomo, 36 anni, che utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere sette chilometri.

Sempre secondo uno studio condotto dall'Associazione le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: il 50% in meno di ossido di azoto e il 70% in meno di emissioni di idrocarburi incombusti. Dichiara il presidente di ANIASA: "Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo. Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione

del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese”.

Fin qui tutto bello, ecologico, compatibile, la società della condivisione invece che del possesso sembra quasi anticipare un mondo addirittura più solidale, ma sarà vero?

Guardando più in profondità si scoprono gli aspetti critici: La concentrazione dei parchi auto in poche società multinazionali è l'inizio della fine per tutte quelle attività, spesso di dimensioni piccole che, con il motor, lavorano in città.

Meccanici, gommisti, carrozzieri, piccoli e medi concessionari, lavaggi auto saranno costretti ad aderire a network per poter svolgere la propria attività, con tabelle orarie stabilite dall'altra parte del mondo.

E' quello che è successo ai carrozzieri, con le convenzioni assicurative, che oltre a determinare i costi orari decidono anche dove acquistare i ricambi.

Il rifornimento, come già succede, sarà possibile con una carta prepagata con un solo operatore, avremo il costo della benzina profilato in base all'autonoleggio.

Saremo sempre geolocalizzati, per garantire la massima sicurezza.

Anche i fornitori di servizi, da quelli assicurativi a quelli legati alle “pratiche auto” avranno serie ripercussioni; un solo “polizzone” fatto con una compagnia captive, invece di migliaia o milioni di polizze sparse sul territorio, una sola agenzia per demolire o vendere in blocco in un paese arretrato della auto obsolete.

Per non parlare della massa di dati su spostamenti, consumi, permanenze che saranno centralizzati in poche mani. Dopo il “grande fratello” il “grande capomacchina”.

Troppo spesso in questi anni la modernità è stata vissuta con facili entusiasmi e in modo acritico, sottolineare questi aspetti non vuol dire negare il progresso e l'innovazione ma cercare nel possibile di fare anche un'analisi concreta della situazione concreta, prima di esserne travolti.

Car sharing in crescita in Italia

L'aumento è di +21% rispetto al 2016. Lo rivela la 17/a edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità



Il cliente tipo del car sharing è un uomo di 36 anni: utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km. Lo rivela la 17/a edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il report dimostra come il car sharing in Italia nel 2017 è cresciuto sia per numero di utenti iscritti (1.300.000, +21% rispetto al 2016), sia per utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi, +38% rispetto al 2016).

Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.



Car sharing, ecco il manifesto delle buone regole di Unc e Aniasa

Firmato ieri a Roma, nell'ambito della Presentazione del **17° Rapporto ANIASA**, un accordo sulle **“Buone regole del car sharing”** tra Unione Nazionale Consumatori e ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

Si tratta di un vero e proprio **manifesto dei diritti e dei doveri del consumatore e delle società che offrono servizi di car sharing**, che va ad affiancarsi alla simile intesa sottoscritta lo scorso anno dalle maggiori imprese che operano nel settore del noleggio a breve termine.

*“Lo sviluppo dei servizi di condivisione rappresenta per i consumatori una straordinaria opportunità per rendere più efficiente la mobilità urbana e dare un contributo anche al benessere ambientale delle grandi città – ha affermato **Massimiliano Dona**, Presidente dell'Unione Nazionale consumatori che aggiunge: *“si tratta di servizi che vanno conosciuti a fondo nelle loro dinamiche che seppur semplificate grazie alla tecnologia richiedono la collaborazione dell'utente. E' fondamentale, infatti, avvicinarsi ai servizi di condivisione in modo maturo e cioè consapevole dei propri diritti ma anche impegnandosi ad una gestione responsabile del mezzo di trasporto che ci è affidato per pochi minuti e che poi sarà nelle mani di un altro consumatore. Ecco perché, proprio in forza della necessità di assicurare la collaborazione dell'utente, l'Unione Nazionale Consumatori ha elaborato in collaborazione con Aniasa le linee guida per una ottimale gestione dei servizi di car sharing”*.*

*“Ogni giorno – ha evidenzia **Gianni Martino**, Consigliere ANIASA – per le ragioni più diverse sono oltre 19.000 gli italiani che utilizzano i servizi del car sharing sulle strade delle nostre città. Questo accordo costituisce un ulteriore, concreto passo verso un più trasparente, consapevole e responsabile rapporto tra operatori e utilizzatori di auto in condivisione. Fornisce indicazioni preziose per il loro corretto utilizzo e costituisce un'ulteriore garanzia per i consumatori, indicandone i doveri e chiarendone i diritti”*.

Del progetto fa parte anche una **guida più divulgativa** da rivolgere specificamente ai consumatori e che sarà disponibile da settembre in vari formati e sulle app dei principali operatori.

Nel 2017, le attività di car sharing hanno registrato una crescita rilevante del numero di clienti.

L'aumento ha riguardato sia il numero di iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che

sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Noleggio e Car Sharing 'volano' in Italia

M



Le abitudini degli automobilisti italiani cambiano: il veicolo elettrico o ibrido non sono più una forma di mobilità alternativa mentre **crece il segmento del car sharing**.

Oggi **la flotta di veicoli a noleggio o in sharing** sulle strade italiane ha quasi raggiunto **quota 1 milione**: ogni giorno per ragioni di **business e turismo oltre 790.000 persone** utilizzano i servizi del **noleggio a lungo termine, 94.000** quelli del **noleggio a breve termine e 19.000 il car sharing**.

Lo scenario emerge dalla **17/a edizione del Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Nel 2017 **il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7%** – oltrepassati i 6 miliardi di euro – una flotta che si è avvicinata a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto il 22% del mercato nazionale.

I dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un **aumento del 16% del giro d'affari** e il nuovo **boom delle immatricolazioni**, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: **oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio**.

Il car sharing in Italia nel 2017 è cresciuto sia per numero di utenti iscritti (1.300.000, +21% rispetto al 2016), sia per utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi, +38% rispetto al 2016). **Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa**, rispettivamente con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, **seguite a ruota da Torino e Firenze**. **Il cliente tipo del car sharing è un uomo di 36 anni**: utilizza omogeneamente

il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del “multi-tessera” (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Car sharing: Italia primo paese europeo con 1,3 milioni di utenti

Con quasi un milione di veicoli "condivisi" su strada e oltre **1,3 milioni di utenti**, l'Italia è il **primo Paese europeo nel car sharing**, seguito dalla Germania. Questo è quanto emerso dalla presentazione della 17esima edizione del **Rapporto ANIASA**, l'Associazione di Confindustria che rappresenta il **settore dei servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Ogni giorno **19.000 persone** in tutta Italia si servono di vetture in condivisione. Un'abitudine che mostra un trend di crescita nel 2017 rispetto all'anno precedente: l'aumento ha riguardato sia il **numero di utenti iscritti** ai servizi offerti dai singoli operatori (**1.300.000**, +21% vs 2016), sia gli **utenti realmente attivi** (**820.000** con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi, + 38%).

Milano capitale europea del car sharing

La città che più ha spinto sul car sharing è **Milano**: con una flotta di **3.100 vetture**, **640.000 utenti** e **3.830.000 noleggi** nel 2017, il capoluogo lombardo ottiene di diritto anche il titolo di capitale europea del car sharing. Segue non troppo distante **Roma**, con una flotta di **2.100 vetture**, **430.000 utenti** ma "solo" **1.770.000 noleggi**. Terzo posto per Torino, seguita da Firenze.

Il profilo medio del cliente di un servizio di car sharing? *"Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km"*. Il **30% degli utenti** appartiene ad una fascia d'età giovane (**dai 26 ai 35 anni**), con una base d'utenza composta per **2/3** dal pubblico **maschile**.

Le ragioni del successo

In Italia, nel 2017, **il parco di veicoli condivisi è cresciuto del 9%** (con circa 500 auto in più), mentre **il numero dei noleggi è salito del 7%**, superando i 7 milioni: gli italiani, dunque, si iscrivono a più servizi (ogni utente, infatti, possiede una media di quasi tre tessere) a seconda delle loro necessità e della flotta a disposizione.

Un successo che genera benefici per le nostre strade: **i veicoli nuovi contribuiscono a svecchiare il parco circolante**, a decongestionare il traffico e ovviamente, con le loro dimensioni compatte e i consumi ridotti, **permettono di inquinare meno**: secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi **Fleet&Mobility**, le vetture a noleggio possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: *meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e - 70% di emissioni di idrocarburi incombusti*.

Cosa può fare il governo

Per il presidente ANIASA **Massimiliano Archiapatti** il ruolo delle istituzioni è fondamentale per uno sviluppo sostenibile della mobilità alternativa in Italia. Per questo lancia la sfida al prossimo Governo:

Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese.



Car sharing, Milano straccia Roma

Report dell'Aniasa: nel capoluogo lombardo più noleggi (3,7 milioni) e più utenti iscritti, 640 mila contro i 470 mila di Roma



di **Gianluca Zapponini** | 17/06/2018 ore 10:30



Milano batte Roma sul car sharing. Lo dice l'ultimo rapporto dell'Aniasa, diffuso nei giorni scorsi e che ogni anno traccia un bilancio della nuova mobilità. Lo scorso anno nella Capitale gli utenti iscritti a un servizio di car sharing sono stati 430 mila contro i 640 mila di Milano. Roma battuta anche sui noleggi di auto effettuati nell'anno solare: 1,7 milioni della Città Eterna contro i 3,8 milioni di Milano. Segno evidente delle difficoltà del car sharing e in generale della mobilità condivisa di attecchire a Roma. Di contro Roma batte Milano per quanto riguarda la media dei minuti trascorsi su un'auto noleggiata, ma forse è più colpa del traffico romana che di altro: 36 minuti contro i 31 di Milano.

Nel complesso, il 2017 ha registrato, in linea con l'anno precedente, una crescita molto rilevante del numero di utenti. Tale crescita ha riguardato sia gli utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (+21% vs. 2016), sia gli utenti realmente attivi (almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% vs. 2016. I primi hanno superato 1,3 milioni, i secondi hanno raggiunto le 820 mila unità, aumentando la propria penetrazione. Le principali città si confermano evidentemente Milano e Roma, con più di 2.000 vetture in flotta in ciascuna città, subito seguite da Torino e Firenze. Questi numeri sembrerebbero confermare un momento d'oro per il business del Car Sharing; è tuttavia necessario un ulteriore approfondimento.

Se si guarda infatti il numero di vetture in flotta, il parco complessivo dei principali operatori di free floating è cresciuto solo del 9%, circa 500 vetture in più rispetto all'anno precedente, ascrivibili di fatto a 2 soli operatori. Tuttavia il numero dei noleggi effettuati è cresciuto solo single digit (+7% vs. 2016) fino a quasi 6,7 milioni, confermando che il fenomeno del "multi-tessera" continua a diffondersi senza necessariamente comportare un maggiore utilizzo del servizio

Il noleggio a lungo termine piace ai privati

29 maggio 2018



Costi fissi e “tutto incluso” il successo della formula. Un’innovativa ricerca, condotta da ANIASA e Bain & Company, per la prima volta analizza i dati degli operatori e li confronta col punto di vista degli utenti, arrivando anche a conclusioni inedite

I privati stanno cominciando a rinunciare all’acquisto dell’auto avvicinandosi gradualmente alle **nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine**. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del **noleggio “tutto incluso”** a fronte di un costo fisso. 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca **“Noleggio a lungo termine ai privati -La nuova frontiera dell’auto”**, condotta da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive) e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** e presentata oggi a Milano. Lo studio approfondisce un trend al centro dell’evoluzione della mobilità negli ultimi due anni, mettendo insieme la conoscenza e i dati degli

operatori con il punto di vista dei consumatori per far luce sulla crescita di domanda e offerta di noleggio a lungo termine a privati.

I dati registrati a fine 2017 fotografano un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia che si stima abbia oggi superato **quota 30.000 contratti**. A tanto ammontano gli automobilisti, senza partita IVA, che hanno deciso di rinunciare alla proprietà dell'auto per scegliere di noleggiarla. E le prospettive future per il business sono, come dimostra la ricerca, davvero incoraggianti.

Lo scenario: due crisi hanno stravolto domanda e offerta di mobilità

Lo studio parte dall'analisi dello scenario del mercato automotive, colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi, e oggi tornato a quota 2 milioni, a seguito di profondi cambiamenti: su tutti, il boom delle km 0 (ora circa il 17% del mercato) e il rapporto sempre più controverso tra i giovani e l'auto (dal 2007 al 2017 le auto immatricolate ai giovani sotto i 30 anni sono crollate del 61%). Senza contare il **dimezzamento del numero dei concessionari** e il profondo consolidamento delle filiali bancarie (scese da 35.300 a 26.800) e ora in cerca di nuove fonti di ricavo e di legame con il proprio territorio; fattore, quest'ultimo, che ha portato alla creazione di partnership tra aziende di renting e istituti di credito e allo sviluppo dei broker di noleggio.

Questo processo di ristrutturazione, complice anche l'aumento dei **costi di gestione dell'auto**, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in diversi campi, ha nei fatti agevolato la diffusione del noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. L'auto è ormai diventata per molti mero strumento funzionale alla mobilità e i privati hanno cominciato a rinunciare avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine, sulla base di tre assunti: l'utilizzo prevale sul possesso, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio.

L'offerta di mobilità: da pochi minuti a tre anni, sempre in noleggio

In questo contesto le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a oltre 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; grazie anche a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

Quanto è conosciuto il lungo termine? Qual è il segreto del successo?

Oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta, le campagne degli ultimi mesi e il relativo passaparola stanno iniziando a fare breccia nel consumatore: il 28% degli intervistati

dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula “tutto compreso” (soprattutto senza l’immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell’auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l’assicurazione RCA (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio.

Il 45% degli italiani ha già noleggiato o dichiara di volerlo fare

Ma qual è il livello di interesse reale dei privati verso il noleggio a lungo termine? Il 5% dichiara di aver già deciso di noleggiare un’auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l’auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o dilazionare la rata.

Il profilo del cliente privato che noleggia a lungo termine

Il profilo dell’utente-tipo del noleggio a lungo termine è un uomo (52%) mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà; un utente più “green”, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un’auto di segmento medio e che percorre più di 20.000 km all’anno.

*“Gli operatori del settore del noleggio sono già oggi protagonisti di un’offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti** – Presidente di ANIASA, “Abbiamo davanti alcune sfide per riuscire a cogliere a pieno e soddisfare la domanda di mobilità pay-per-use: in primis gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta la qualità dei servizi e valorizzando a pieno la trasparenza nell’offerta; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l’innovazione tecnologica che ci consente di essere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite APP, call center, siti web”.*

“La nascita del noleggio a privati è stata innescata dal mutato contesto del mercato, auto e non, e dallo sviluppo della sharing economy, ma perché questo canale cresca ulteriormente è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro della propria azione, ripensando la

*propria organizzazione ed i processi aziendali anche in funzione della Clientela privata. Il cliente non è più solo un responsabile di flotte aziendali, ma anche un privato cittadino non necessariamente a conoscenza delle dinamiche tecniche tipiche del noleggio. Nuovi canali, nuovi prodotti, nuove forme contrattuali (in sintesi: un nuovo linguaggio) sono le sfide da cogliere, che saranno appannaggio di chi per primo saprà fare delle opportunità di domani la vera priorità di oggi", sottolinea **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.*

ANIASA: IRROMPE IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il noleggio dell'auto a lungo termine comincia a diffondersi tra i cittadini italiani. Oggi 30.000 automobilisti privati hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. Il trend è in espansione, con il 40% degli italiani pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro.

E' quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, e presentata il 29 maggio a Milano. La diffusione del noleggio 'long term' oltre i confini aziendali è "un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia, complice il mutato contesto del mercato", segnato anche da "un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della sharing economy in diversi campi", spiega lo studio, secondo cui gli italiani apprezzano soprattutto la comodità del contratto "tutto compreso" e la certezza della rata fissa. Non a caso tra i servizi più apprezzati emergono l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Gli operatori del settore oggi si sono attrezzati e propongono pacchetti da pochi giorni a uno, due, tre anni, integrando il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A prediligere il noleggio è l'uomo, mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto a chi sceglie l'auto di proprietà. Secondo l'identikit dell'indagine, si tratta anche di un "utente più green, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o pendolarismo e percorre poco meno di 20.000 chilometri all'anno". Se è vero però che il noleggio a lungo termine è conosciuto dalla maggioranza degli italiani (in modo approfondito o superficiale), solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

(Per maggiori informazioni: www.aniasa.it)

Automobili, i vantaggi del noleggio a lungo termine



20 giugno 2018

Sono 30mila gli italiani che hanno già scelto questa modalità, preferendola alle altre due: il car sharing e il noleggio a breve termine

REGGIO EMILIA – Anche nel settore delle auto sta arrivando una vera e propria svolta generazionale. Sono sempre più numerosi gli italiani che scelgono la modalità del noleggio a lungo termine: preferito all'acquisto di un veicolo nuovo per via dei tanti vantaggi che questa formula porta con sé.

Stando ai dati del **report condotto da Aniasa**, a oggi ben 30mila italiani hanno già scelto il *long renting*. Un trend che probabilmente crescerà sin dai prossimi mesi: infatti sempre secondo Aniasa, il 40% degli automobilisti italiani conosce già il noleggio a lungo termine e pensa di provarlo nell'immediato futuro. Si tratta di una rivoluzione generazionale, dicevamo: se prima l'acquisto di una vettura rappresentava uno step fondamentale per il cittadino tanto da diventare quasi una conquista, ora si tende piuttosto a noleggiare un'auto per non avere pensieri.

Non solo lungo termine: il car sharing e il breve termine

Il noleggio comincia a diventare una delle realtà più vive nel nostro paese, anche in termini di viabilità cittadina. Questo per merito sia della crescita del *long renting*, sia per via del *car sharing* e del noleggio a breve termine. Ognuna di queste tendenze condivide comunque la medesima logica di fondo: evitare l'acquisto di un veicolo, e approfittare delle modalità di noleggio e condivisione. Se si accorpano i dati di tutti e tre i settori, si arriva a un totale di circa 1 milione di veicoli guidati in Italia. Il noleggio a breve termine è ancora la modalità preferita dagli automobilisti dello Stivale: a oggi, si contano quasi 100mila persone che guidano con questa opzione. Il car sharing, in costante avanzamento, conta invece su circa

19mila clienti abitudinari. Il tutto ha portato a un fatturato pari a 6 miliardi di euro, con il trend del noleggio che ha potuto contare su un incremento annuo del +7%.

Quali sono i vantaggi del noleggio a lungo termine?

Il boom del noleggio a lungo termine è dovuto ai tanti vantaggi derivanti da questa opzione. In primis, quelli economici: il long renting, non a caso, evita di immobilizzare il proprio denaro e abbatte il problema della svalutazione del veicolo. Poi, il risparmio viene ancora più aumentato grazie alla presenza di piattaforme come automobile.it, un sito che consente di **confrontare diverse proposte di auto a noleggio a lungo termine**. In questo modo, si potrà scegliere l'auto più adatta alle proprie esigenze, analizzando i pacchetti delle varie compagnie. Inoltre, a termine del contratto si può scegliere se restituire l'auto, tenerla o prendere un altro modello.

I benefici portati dal long term renting non finiscono qui: questi contratti spesso includono l'assicurazione, il bollo e la manutenzione, dunque comportano meno spese eliminando anche il fattore "imprevisto". Ora, non resta che scegliere l'auto e la tipologia di contratto che soddisfa le nostre esigenze: fra i tanti vantaggi, infatti, una scelta così ampia da accontentare chiunque.

Sharing mobility in aumento: quasi 1 mln i veicoli “condivisi”

By **Redazione Dailygreen.it**

19 giugno 2018



Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese.

Sharing mobility in aumento: quasi 1 mln i veicoli “condivisi”

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Sharing mobility: un successo per il noleggio

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Sharing mobility: le attività del car sharing in netta crescita

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

Questo è il profilo medio del cliente.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in

meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

*“Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità”, dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, “Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell’auto, verso forme di mobilità a consumo.*

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese”.

Car sharing, la rivoluzione avanza

18 giugno 2018

Con crescita a doppia cifra di iscritti (+21%) e utenti (+38%) solo nel 2017, il car sharing è un protagonista assoluto della «rivoluzione della sharing mobility» in Italia, quella che, in senso lato, fa riferimento a mezzi di trasporto condivisi e non di proprietà dell'utente, andando a comprendere tutti i veicoli a noleggio, a lungo e breve termine che sia. Nell'ultimo biennio, per tendenza più che per valori assoluti, il car sharing, più di ogni altra formula, sta contribuendo a sradicare, principalmente per gli abitanti delle quattro città italiane meglio servite, abitudini consolidate come quella di possedere un'automobile. Chi vive o frequenta Milano, Roma, Firenze e Torino (in realtà servizi di car sharing sono presenti anche in altre otto città, ma con scarsa capillarità) ha la possibilità di condividere un'auto per pochi minuti o per pochi chilometri, attraverso la forma più snella e avanzata di noleggio, resa possibile dalla telematica, grazie alla quale i veicoli sono localizzati, controllati nelle funzioni di base tramite un'app e viene contabilizzato il prezzo d'uso per il tempo effettivamente impiegato. Lo scorso anno (secondo i dati forniti da Aniasa, che per la prima volta nel 2016 ha inserito in Associazione le compagnie della mobilità condivisa) il numero di utenti delle attività di car sharing ha messo a segno una crescita rilevante. L'aumento ha riguardato sia il numero di iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (+21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi, che sono saliti del 38% rispetto al 2016. I primi hanno superato 1,3 milioni, i secondi hanno raggiunto le 820 mila unità. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, con circa 500 auto in più, tuttavia il numero dei noleggi effettuati è cresciuto solo a singola cifra (+7% vs. 2016) fino a quasi 6,7 milioni, confermando che il fenomeno del «multi-tessera» continua a diffondersi senza

necessariamente comportare un maggiore utilizzo del servizio. Ciò ha portato i parametri di business a registrare per la prima volta un calo, per quanto leggero. È infatti diminuita la durata media del noleggio (-1%), scesa ora a 31 minuti, e di conseguenza anche la distanza media percorsa (-1%), di circa 7 km. In contrazione il numero di noleggi per utente, che da più di 10 scendono a circa 8 in un anno (-23%). Si tratta, nel complesso, di un settore in sviluppo, che vede un interesse crescente da parte degli utilizzatori, ma che ancora deve assestarsi su un modello di business «a regime».

«Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità», dichiara il presidente di Aniasa, Massimiliano Archiapatti. «Siamo in presenza di una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo».

Significativo notare che la crescita della flotta di veicoli a noleggio sta anche generando evidenti benefici per la sicurezza sulle strade, grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

1 milione di veicoli condivisi in Italia!

Simone Bolassa

Nuovo traguardo raggiunto per i veicoli condivisi in Italia. Cresce così la cultura dell'utilizzo su quella della proprietà.



E' dal 2017 che riscontriamo la crescita della flotta dei veicoli condivisi in Italia. Stando alla recente Rapporto **ANIASA**, le vetture destinate al noleggio e al car sharing hanno raggiunto la quota di 936.000 unità nel I trimestre 2018. Pari al 22% del totale dei veicoli immatricolati.

Un traguardo importante perchè, insieme agli altri dati che vi forniamo, dimostra lo stato di salute del settore e che oramai anche in Italia si è consolidata la cultura dell'utilizzo.

Il noleggio a lungo termine è in termini numerici quello trainante. Raggiunge, infatti, un numero di utilizzatori giornaliero pari a 790.000, mentre sono 94.000 quelli del noleggio a breve termine e 19.000 gli utilizzatori del car sharing.

Il fatturato del noleggio nel 2017 ha superato i 6 miliardi di euro con un crescita del 7,7%.

Crescono gli utenti privati

Un dato interessante è la diffusione del noleggio a lungo termine anche tra i privati. Secondo ANIASA e Bain & Company, sono 30.000 i privati che hanno scelto il noleggio a lungo termine. Il dato dimostra un fenomeno che abbiamo riscontrato proprio nel 2017 e cioè, che il privato sta sempre più andando verso la formula del noleggio, grazie anche a pacchetti e piani tariffari piuttosto invitanti.

Boom del Car Sharing !

Il Car Sharing come abbiamo già analizzato in precedenza ha avuto un vero e proprio boom nel 2017.

Stando ai dati **ANIASA**, il numero degli utenti iscritti ai servizi di Car Sharing nel 2017 ha raggiunto quota 1.300.000 crescendo del 21% rispetto al 2016. Secondo l'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, invece sarebbero 1.000.000, ma in ogni caso possiamo constatare che si è raggiunta una massa critica considerevole di utenti.

Addirittura il numero di persone che ha noleggiato almeno 1 volta in 6 mesi è di 820.000 salendo del 38%. Come anche dal rapporto dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility viene invece confermato che le città con la maggior concentrazione di servizi e utenti sono Milano, Roma, Torino e Firenze.

Utente medio:

E' uomo, ha 36 anni, utilizza il car sharing durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata. Durata media della corsa 31 minuti e 7 sono i Km percorsi.

Come analizzato in precedenza, il 2017 ha rappresentato un anno davvero significativo per tutto il comparto. In tal senso ha contribuito in maniera favorevole il superammortamento previsto con Industria 4.0, rendendo il regime fiscale meno oneroso per le aziende e più vicino agli standard europei.

Car sharing: Italia primo paese europeo con 1,3 milioni di utenti

Da denis



Con quasi un milione di veicoli "condivisi" su strada e oltre **1,3 milioni di utenti**, **l'Italia è il primo Paese europeo nel car sharing**, seguito dalla Germania. Questo è quanto emerso dalla presentazione della 17esima edizione del **Rapporto ANIASA**, l'Associazione di Confindustria che rappresenta il **settore dei servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Ogni giorno **19.000 persone** in tutta Italia si servono di vetture in condivisione. Un'abitudine che mostra un trend di crescita nel 2017 rispetto all'anno precedente: l'aumento ha riguardato sia il **numero di utenti iscritti** ai servizi offerti dai singoli operatori (**1.300.000**, **+21%** vs 2016), sia gli **utenti realmente attivi** (**820.000** con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi, **+38%**).

Milano capitale europea del car sharing

La città che più ha spinto sul car sharing è **Milano**: con una flotta di **3.100 vetture**, **640.000 utenti** e **3.830.000** noleggi nel 2017, il capoluogo lombardo ottiene di diritto anche il titolo di capitale europea del car sharing. Segue non troppo distante **Roma**, con una flotta di **2.100 vetture**, **430.000 utenti** ma "solo" **1.770.000** noleggi. Terzo posto per Torino, seguita da Firenze.

Il profilo medio del cliente di un servizio di car sharing? *“Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km”*. Il **30% degli utenti** appartiene ad una fascia d'età giovane (**dai 26 ai 35 anni**), con una base d'utenza composta per **2/3** dal pubblico **maschile**.

Le ragioni del successo

In Italia, nel 2017, **il parco di veicoli condivisi è cresciuto del 9%** (con circa 500 auto in più), mentre **il numero dei noleggi è salito del 7%**, superando i 7 milioni: gli italiani, dunque, si iscrivono a più servizi (ogni utente, infatti, possiede una media di quasi tre tessere) a seconda delle loro necessità e della flotta a disposizione.

Un successo che genera benefici per le nostre strade: **i veicoli nuovi contribuiscono a svecchiare il parco circolante**, a decongestionare il traffico e ovviamente, con le loro dimensioni compatte e i consumi ridotti, **permettono di inquinare meno**: secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi **Fleet&Mobility**, le vetture a noleggio possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa:

MENO DELLA METÀ (SE A BENZINA) E DUE TERZI (SE DIESEL) IN MENO DI MONOSSIDO DI CARBONIO, IL 50% IN MENO DI OSSIDO DI AZOTO E -70% DI EMISSIONI DI IDROCARBURI INCOMBUSTI.

Cosa può fare il governo

Per il presidente ANIASA **Massimiliano Archiapatti** il ruolo delle istituzioni è fondamentale per uno sviluppo sostenibile della mobilità alternativa in Italia. Per questo lancia la sfida al prossimo Governo:

STIAMO VIVENDO UN CAMBIAMENTO EPOCALE NEGLI SCENARI DI MOBILITÀ CITTADINA, TURISTICA E BUSINESS DEL NOSTRO PAESE, GUIDATO DA TRE ELEMENTI CHIAVE: CONDIVISIONE, CONNETTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ. UNA GRADUALE EVOLUZIONE CHE TESTIMONIA IL NOSTRO NUOVO MODO DI MUOVERCI

E CHE STA ACCOMPAGNANDO GLI ITALIANI VERSO UN UTILIZZO PIÙ INTELLIGENTE DELL'AUTO, VERSO FORME DI MOBILITÀ A CONSUMO.

IL PROSSIMO GOVERNO PUÒ ACCELERARE IL PROGRESSO IN ATTO, RIMETTENDO IN AGENDA LA REVISIONE DEL CODICE DELLA STRADA, ANCORATO AD UNA MOBILITÀ ANNI '80 CHE, NON CONTEMPLANDO LA SHARING MOBILITY, RISCHIA DI FRENARNE LA DIFFUSIONE. È FONDAMENTALE UN CAMBIO DI MARCIA, ANCHE PROMUOVENDO MOTORIZZAZIONI PIÙ ECOLOGICHE E RETI INFRASTRUTTURALI DI CONNESSIONE, CHE FACILITINO SPOSTAMENTI E TRASPORTI A BENEFICIO DEL SISTEMA PAESE.